

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
DIREZIONE GENERALE

**ANALISI DI CONTESTO**

I rilevanti fenomeni della dispersione e dell'insuccesso mettono la scuola sarda al primo posto fra tutte le regioni per la particolare situazione di sofferenza ( l'11,4% degli alunni respinti nella scuola Media a fronte di una media nazionale pari al 4% ; il 23.4 % di alunni respinti nella scuola secondaria di secondo grado a fronte di una media nazionale del 16,5%).

Se è vero, come spesso viene affermato, che la crescita e lo sviluppo di un territorio passano attraverso la crescita delle risorse umane si comprende la reale importanza della scuola nella nostra Regione.

Si ritiene che l'attività didattica sia elemento fondante per contrastare la dispersione, l'insuccesso progressivo e per mirare ad un miglioramento della qualità dell'offerta formativa atta a garantire il raggiungimento del successo scolastico a tutti gli alunni ed a consentire una piena ed efficace realizzazione dell'autonomia e della innovazione.

Occorrono docenti preparati ed aggiornati per gestire un nuovo rapporto insegnante-apprendimento, che veda l'alunno al centro, al fine di svolgere un'azione didattica meglio adeguata al contesto formativo tenendo sempre presente il nesso di causalità tra identità del territorio e progetto formativo e senza perdere di vista le priorità strategiche del sistema scolastico nazionale.

Ai docenti, che nella tradizione del nostro sistema hanno dovuto impostare, seppur con grande impegno e senso del dovere, la loro professione da autodidatta, si chiede cambiamento di metodi, stili ed abitudini di lavoro.

Ciò presuppone interventi decisi, coordinati in materia di formazione e aggiornamento del personale docente in materie che oggi come non mai rappresentano gli elementi strategici sui quali fondare il cambiamento.

E' necessaria una formazione in grado di soddisfare i bisogni attuali ed emergenti.

La formazione e l'aggiornamento del personale scolastico non può essere quella condotta nell'ultimo trentennio.

I rapidi cambiamenti della società progressivamente più multiculturale, multietnica e multinazionale, il continuo evolversi delle tecnologie e della multimedialità, cui corrisponde la richiesta da parte del mercato del lavoro di nuove qualifiche professionali, richiedono alla scuola e quindi al personale docente una particolare attenzione affinché gli alunni acquisiscano conoscenze e competenze che diano loro la capacità di padroneggiare gli apprendimenti e di trasferire in contesti diversi quello che si è imparato. Serve una forma mentis che permetta loro di organizzare e di utilizzare al meglio le proprie competenze.

Inoltre, per contrastare il grave fenomeno della dispersione progressiva e dell'insuccesso scolastico, è indispensabile che i ragazzi, a partire dall'autostima che la scuola deve consolidare, siano aiutati a conoscere e sviluppare le proprie capacità e potenzialità, le proprie inclinazioni disciplinari e professionali.

Le rilevanti innovazioni normative che richiedono nuovi obiettivi e nuovi processi al sistema scolastico presuppongono atteggiamenti organizzativi coerenti ed idonei a garantire i risultati.

L'autonomia, la riforma degli esami conclusivi, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione, l'istituzione dell'obbligo formativo fino a 18 anni, la formazione degli adulti, rappresentano singole tessere di un unico mosaico, di un unico disegno che tende a riagganciare la scuola alle nuove esigenze della società, esigenze connesse a cambiamenti continui nel campo tecnologico, economico e sociale.

Si tratta di creare un sistema efficiente in grado di innalzare il livello culturale dei cittadini, formare cittadini consapevoli, in grado di capire i mutamenti della società, condividere le sue regole, capaci quindi di inserirsi in essa pienamente.

La scuola, che è al centro di tutto questo, si pone come obiettivo principale quello di assicurare la pienezza del processo formativo per tutti.

Questo che a prima vista sembra un concetto ovvio, scontato per qualsiasi agenzia formativa, è in realtà un qualcosa di più complesso, in quanto assicurare il successo formativo a tutti i cittadini significa valorizzare le diversità e quindi favorire le eccellenze, ma nel contempo promuovendo le potenzialità di ciascuno, adottando tutte le iniziative utili per consentire il raggiungimento dell'obiettivo che non può che essere quello della crescita personale e professionale.

Da un lato bisogna migliorare la qualità dell'offerta formativa rendendola aderente alle esigenze di una società e di un mercato del lavoro in continua evoluzione, e nel contempo bisogna lavorare per la massima estensione del processo formativo.

Per raggiungere questi risultati vengono richiesti alle scuole precisi interventi che possono avere anche carattere aggiuntivo ed organizzativo, ma il cui fondamento è di natura didattica, a partire dalla individuazione di strategie (di specifici comportamenti e di tecniche) e di modalità organizzative idonei.

Tutto il sistema è indirizzato all'alunno, alla crescita ed alla valorizzazione della persona, vista nella sua identità, individualità, quale soggetto inserito in un microsistema di relazioni sociali, portatore di diverse culture derivanti dal territorio o dalle diverse etnie, portatore di motivazioni, atteggiamenti, affettività.

Il vero successo formativo si fonda sulle conoscenze e sulle competenze e consente di utilizzare quanto si è appreso in contesti diversi da quello in cui si è svolto l'apprendimento.

Si tende a dare al giovane non solo pure conoscenze, ma renderlo capace di porsi e risolvere problemi, di padroneggiare gli apprendimenti, di acquisire la "forma mentis" che consente di organizzare ed utilizzare al meglio le informazioni, promuovere quello spirito e quegli atteggiamenti di autonomia e propositività che gli possano consentire di acquisire anche capacità imprenditoriali.

I fenomeni di disagio e devianza giovanile, presenti in modo particolare in alcune zone della Regione ed anche all'interno dei grandi centri urbani, trovano un terreno fertile in situazioni economico-sociali di debolezza.

Questi possono essere efficacemente contrastati attraverso la presenza di una forte cultura della legalità, i cui temi devono essere presenti in modo trasversale nell'intero percorso formativo

A tal fine è indispensabile la costruzione di attività strategiche più complesse che mettono in relazione, in discussione i ragazzi tra loro, con gli adulti, con la realtà che li circonda, in modo che riescano meglio ad entrare, capire, condividere, partecipare alle diverse interrelazioni nella società, e nel contempo, assimilare e condividere la funzione delle leggi, il sistema della giustizia, il ruolo delle istituzioni.

Ai docenti il compito di elaborare percorsi formativi e didattici atti a sviluppare il senso dell'appartenenza ed il valore della legge e della legalità, l'impegno perché le scuole diventino luoghi privilegiati di esercizio della tolleranza, del rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia, di apprendimento dalle diversità, quali risorse e valori.

Soprattutto nei territori più difficili occorre trasformare le scuole in luogo di interesse per i giovani, aperti al territorio dove conoscenza e formazione si coniughino con attività sportive ludiche per il tempo libero, punti di riferimento, centri di benessere, ambienti di recupero delle situazioni di

svantaggio ed di reinserimento nei percorsi formativi, dove i giovani possono sperimentare momenti di realizzazione umana e professionale.

Anche in considerazione di quanto sopra, nell'ambito di programmi nazionali per la lotta al disagio giovanile ed agli stati di dipendenza, la Regione Sardegna con le sue specificità può diventare una realtà di sperimentazione di laboratori sociali e di produzione di esperienze e di materiali da offrire in uso, anche in via telematica a tutte le scuole del paese.

La realizzazione dell'innovazione dell'autonomia scolastica, la qualità della scuola, il successo formativo nella sua più totale realizzazione, passano per la didattica; la didattica passa attraverso la formazione del personale scolastico.

La formazione quale leva ed elemento strategico del cambiamento non corrisponde al concetto di formazione che da sempre ha caratterizzato il sistema scolastico, una formazione caratterizzata da brevi interventi al momento dell'ingresso nei ruoli, da episodici momenti di aggiornamento in servizio, caratterizzati per lo più da interventi frontali, teorici, gerarchici, spesso svincolati dalla concreta realtà territoriale in cui si deve operare e che a seconda della organizzazione possono ingenerare interruzione alla didattica e sovraccarico di adempimenti burocratici per il docente.

## CARATTERI DEL SISTEMA DI FORMAZIONE IN SARDEGNA

Il modello di formazione cui ci si vuole riferire nel presente progetto risponde alle seguenti caratteristiche:

### - NON E' UN MODELLO GERARCHICO

I docenti non sono un gruppo professionale indifferenziato ed omogeneo; Esistono infatti molteplici settori disciplinari e aree trasversali che possono interessare in modo diverso le diverse discipline.

L'attività didattica, cioè a dire il rapporto insegnamento/apprendimento ha al suo centro i bisogni formativi dell'alunno, alunno che si porta dietro un insieme di situazioni personali, familiari, ambientali e territoriali, storico e linguistiche

Ne discende che un'attività di formazione finalizzata alla didattica deve anche tenere conto delle specifiche situazioni in cui si opera.

La formazione pertanto non può essere diffusa dall'alto, nello stesso modo e con gli stessi contenuti, ma deve tenere conto delle esigenze dei docenti in ragione delle diverse situazioni del territorio, degli alunni, delle famiglie e degli stessi bisogni professionali nonché delle esperienze formative da tanti di essi più diffusamente sperimentate in iniziative all'interno del sistema scolastico.

E' pertanto evidente che essa debba maturare nel confronto e nel lavoro comune.

Il rapporto fra chi offre formazione e chi riceve formazione deve essere improntato ai criteri della comunicazione a due vie.

-

-

### E' una formazione permanente

-

Non può essere più concepita come attività episodica, ma come processo di formazione permanente che accompagna il docente nell'arco di tutta la sua attività professionale, garantendo la corrispondenza e la coerenza tra professionalità del docente e le reali esigenze della scuola e della società, sia nella fase di formazione iniziale al momento dell'ingresso nella professione, sia nella fase di formazione e aggiornamento in servizio.

### E' una formazione in situazione in quanto presuppone i seguenti caratteri e contenuti:

-

- • formazione non statica ma dinamica, perché accompagna le professionalità in contesti normativi e sociali in evoluzione;
- • Utilizza processi e sistemi aperti ;
- • Non ha solo contenuti astratti, estranei al contesto, ma si fonda sul quotidiano rapportarsi del docente con gli altri docenti, con gli alunni, con le famiglie, con la realtà geografica istituzionale economica e sociale del territorio e sulle esperienze già maturate
- • È organica e costante negli interventi;
- • si serve di un'organizzazione;
- • prevede modalità di mantenimento e manutenzione del sistema;
- • vede le risorse professionali quale investimento nel breve nel medio e lungo periodo garantisce un processo stabile a partire comunque dalla processualità.
- • deve essere :interattiva: utilizza cioè modelli formativi che prevedono coinvolgimento, partecipazione e scambio, attraverso modalità atte a mettere in relazione il fare del docente con l'imput teorico nel contesto teorico
  
- • è funzionale all'autonomia scolastica ed alla innovazione;
- • è strumentale alla progettualità attraverso processi di ricerca/azione, nei quali i modelli astratti vengono sostituiti con nuovi modelli che tengono conto dei reali contesti;
- • utilizza nuove e diverse tecnologie metodologiche e funzionali all'innovazione;
- • limita le attività di insegnamento frontale all'indispensabile; essenzialmente all'introduzione delle tematiche e degli scenari ed alle verifiche di percorso;
- • privilegia attività seminariali possibilmente per piccoli gruppi di studio lavoro e ricerca coordinati da tutors;

- • è luogo di dialogo e di confronto, momento privilegiato per la discussione e la soluzione delle problematiche che si incontrano nel lavoro al fine della crescita delle competenze e professionalità utilizza centri di consulenza e la rete del Progetto Marte;
- • è un sistema in cui è possibile acquisire e verificare la documentazione relativa alle esperienze didattiche già maturate in campo regionale e nazionale;
- • è un luogo in cui è possibile disporre di conoscenze relative a statistiche, dati, studi, analisi dei fenomeni socio economici inerenti il territorio in cui si opera, anche al fine di acquisire la capacità di leggere e correlare i dati;
- • è un luogo in cui è possibile in particolare conoscere, elaborare, valutare i dati relativi alla dispersione ed al successo formativo degli alunni;
- • introduce a nuovi modelli esterni alla scuola quali stages di insegnanti in contesti produttivi o in attività culturali;
- • prevede nuove forme di partenariato con:

-IRRE;

-UNIVERSITA', con le quali possono essere messi in atto progetti di collaborazione, di ricerca, studiati nuovi modelli di certificazione.

-ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI ;

-ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- • Presuppone la partecipazione dei docenti stessi alla costituzione, all'arricchimento ed al funzionamento del sistema formativo mediante:
- • il coinvolgimento di insegnanti di elevate competenze nelle specifiche discipline ovvero nelle materie trasversali;
- • la formazione di formatori attraverso le risorse del personale stesso della scuola;
- • la costituzione di anagrafe di formatori e di aspiranti formatori nella Provincia e nei rispettivi territori in cui opera la scuola.

- - l'Autoformazione

I docenti hanno utilizzato l' autodidattica imparando e migliorando la professionalità nello svolgere quotidianamente la loro attività in classe , attraverso l'interazione con i colleghi, nel progettare percorsi scolastici.

Con l'autoformazione invece il docente si serve di specifiche risorse messe all'uopo a disposizione dalla scuola in cui opera, dalle reti di scuole, dai centri risorse territoriali inoltre utilizza strumenti informatici che consentono l'apprendimento in rete,in Sardegna in particolare le tecnologie e i contenuti del progetto Marte

## - - Formazione a distanza

Una formazione a distanza attraverso attività di e-learning, anche a supporto di percorsi formativi di ricerca-azione, accompagnate da figure di tutors, con le quali intraprendere momenti di scambio e arricchimento, dove tutor e docente in formazione possano basare il loro percorso a partire dalle proprie rispettive esperienze professionali coerenti alle tematiche proposte dalla e-learning e rispondenti alle esigenze formative

## STRUMENTI

Il progetto prevede la predisposizione di importanti strumenti conoscitivi:

-

### • • ANAGRAFE DELLA FORMAZIONE GIA'

#### IMPARTITA A CIASCUN DOCENTE ATTRAVERSO

#### MATERIALE CARTACEO E CREAZIONE DI UN DATA BASE

Si realizza attraverso la creazione per ciascun docente e dirigenti di una scheda che dovrà essere continuamente aggiornata dai capi di istituto sulla base delle comunicazioni dei direttori dei corsi e delle certificazioni prodotte dal docente medesimo

Vengono riportate le esperienze avute sia come discente, le esperienze come docente, tutor, direttore di corsi o altre attività coerenti con la formazione.

La scheda segue il docente nelle scuole di titolarità o di utilizzazione.

- • **ANAGRAFE DEI FORMATORI**

Si vuole evidenziare tutte le risorse effettive e potenziali presenti sul territorio.

Tutti coloro che vogliono proporsi come formatori possono compilare un'apposita scheda nella quale dovranno dichiarare titoli e incarichi con esperienze in diversi campi. L'utilizzazione delle risorse professionali del territorio facilita la diffusione del progetto di formazione in situazione e crea consenso e condivisione.

- • **RILEVAZIONE DELLE ATTIVITA'**

**DI FORMAZIONE A VARIO TITOLO**

**ESISTENTI SUL TERRITORIO**

Indispensabile per coordinare, progettare, dare la priorità ai diversi tipi di interventi strumento per evitare la polverizzazione e la ripetizione degli interventi.

- • **RILEVAZIONE DELLE MATERIE**

**CHE SONO STATE OGGETTO DI**

**FORMAZIONE NEGLI ULTIMI**

**DUE ANNI**

Indispensabile per coordinare, progettare, dare la priorità ai diversi tipi di interventi strumento per evitare la polverizzazione e la ripetizione degli interventi.

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
-



## LA PEREQUAZIONE

L'autonomia è lo strumento principale offerto a tutte le scuole per il pieno raggiungimento degli obiettivi che l'ordinamento scolastico nel suo continuo processo di innovazione si pone.

Le scuole non si trovano tutte nella medesima situazione.

Molte scuole operano in zone isolate, decentrate in aree con forte inurbamento, a rischio di fenomeni di devianza giovanile, dove più elevati sono i tassi di dispersione e di insuccesso scolastico, e dove sono presenti gravi situazioni di disoccupazione strutturale. Soprattutto nelle scuole più periferiche manca la stabilità del corpo docente, sia nella componente di personale non di ruolo, sia nella componente di personale di ruolo.

Le procedure di reclutamento del personale precario non prevedono la conferma nel successivo anno scolastico.

Il personale di ruolo tende, attraverso le operazioni di mobilità annuali ovvero attraverso procedure di utilizzazione, al riavvicinamento alla propria residenza.

In molti casi gli stessi capi di istituto non sono di ruolo, ma incaricati, che si alternano di anno in anno.

Queste situazioni non garantiscono la continuità nei processi di programmazione né nel rapporto insegnamento-apprendimento già instaurato con gli alunni.

Non possono costituire presupposto per un proficuo lavoro di integrazione con le altre scuole, con gli organismi, enti, aziende del territorio.

Non consentono di avviare e proseguire la necessaria documentazione atta a raccogliere le esperienze fatte per poter valutare il proprio lavoro, i risultati ottenuti e confrontarli con le esperienze di altre scuole per poter poi adeguare la progettazione.

Non consente di predisporre piani di formazione ed aggiornamento docenti in un processo di continuità secondo le esigenze dei ragazzi e della realtà in cui si lavora.

In questi casi sono, pertanto, indispensabili interventi che consentano direttamente o indirettamente una effettiva perequazione per le scuole.

Il presente progetto è pensato per essere esportato in tutti i contesti territoriali del paese, ma anche per le specificità della Sardegna.

Alle situazioni sopra descritte si aggiunge l'esigenza di appositi interventi in relazione a specifici contesti dell'isola:



In tal modo, ed anche mediante l'individuazione di idonei criteri, si può garantire un'azione di perequazione, cercando di bilanciare quelle situazioni di squilibrio purtroppo spesso esistenti fra le diverse scuole.

L'amministrazione scolastica deve essere in grado di garantire sistemi idonei a soddisfare le esigenze ed i bisogni nuovi che l'autonomia e le riforme hanno determinato.

Occorrono soggetti e modalità organizzative atti a gestire i servizi in una visione di insieme.

E' necessario creare centri sul territorio che aiutino detti apparati nella loro azione, che fungano da "sensori" in un continuo rapporto di collegamento tra domanda e offerta di servizi, tra le singole istituzioni scolastiche e la Direzione Regionale che coordina il tutto.

Si tratta di creare un sistema stabile, articolato in modo capillare sul territorio che, in termini funzionali, possa determinare un valore aggiunto molto maggiore rispetto a quello che può essere conseguito con un modello monocratico, gerarchico, direttivo.

- 
- 
- 

### **L'ARTICOLAZIONE DEI SERVIZI PER RETI**

Il modello di articolazione per reti è quello che risponde maggiormente alle esigenze delle scuole e può consentire la produzione di effetti e di proficui risultati in tutti i servizi di supporto, informazione, comunicazione, monitoraggio, valutazione.

Un disegno che prevede un stretto collegamento tra Direzione Generale e scuole, fra le stesse istituzioni scolastiche con la individuazione di snodi provinciali e subprovinciali, facilita un flusso di informazioni e comunicazioni non a "senso unico", ma a sensi alternati; rende possibile nei passaggi dei diversi snodi provinciali e subprovinciali arricchimenti che le varie esperienze condotte sul territorio possono offrire

Non si tratta di reti di gestione, ma di reti di governo e di sviluppo.

Queste reti non gestiscono processi, ma attraverso un ruolo di regia, rendono più agevole la gestione dei processi da parte delle scuole, sia singolarmente che associate in reti o consorzi; aiutano le istituzioni scolastiche ad elaborare forme di cooperazione con altre scuole ed enti ed alla formazione di reti di gestione.

Le reti possono essere tante quanti sono i servizi, possono essere ed impiantate su piani paralleli, mantenendo, fin dove possibile una loro sovrapposibilità, in relazione alle aree territoriali di riferimento.

L'individuazione degli snodi subprovinciali può cadere su istituti diversi in relazione ai servizi che si vogliono attivare.

Questa articolazione per piani paralleli, consente di utilizzare dati informativi omogenei, di evitare la dispersione delle risorse, nella comunicazione, di creare binari solidi e collaudati, sui quali a seconda delle esigenze possano passare in andata e ritorno bagaglio informativo e comunicazioni di diverso tipo.

Con la rete è più facile assicurare la “par condicio”, garantire cioè che i flussi di informazioni, di documentazione e di supporto pervengano a tutte le scuole, qualunque sia la loro dislocazione, eliminando gli squilibri, purtroppo esistenti tra scuole di eccellenza e scuole di mediocrità.

Appare evidente la differenza potenziale tra l'assetto sopra descritto e le reti autonomamente e spontaneamente sorte tra le scuole dell'autonomia, tra scuole ed enti, finalizzate soprattutto alla diretta gestione dei processi ( predisposizione dei progetti dell'offerta formativa, alla formazione dei docenti e del personale in genere)

Queste ultime nascono a seconda delle contingenti esigenze e a seconda degli obiettivi che ogni scuola si pone, delle affinità tra scuola e scuola, obiettivi e affinità possono anche essere temporanei e il loro cambiamento può dar luogo a nuove aggregazioni di rete.

L'autonomia ha fornito alle scuole nuovi strumenti e possibilità, una maggiore libertà organizzativa, più ampi spazi di flessibilità.

Le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di gestirsi in un modo diverso, di usufruire di maggiori spazi di decisionalità sotto il profilo organizzativo e didattico; possono progettare percorsi formativi originali, collegamenti con altre scuole, con il territorio, con gli enti locali, con il mondo della produzione e del lavoro, con l'Università, attraverso percorsi di integrazione.

## **IL SISTEMA**

Il Progetto della Direzione Regionale della Sardegna prevede la creazione di un sistema articolato su tutto il territorio regionale, attraverso una diramazione reticolare capillare che comprende tutte le istituzioni scolastiche e che fa capo allo stesso ufficio scolastico regionale.

Alla Direzione fanno anche capo 4 centri rispettivamente ubicati presso ciascun Ufficio Scolastico Provinciale.

Vengono altresì individuate n. 28 aree coincidenti con le aree di competenza degli Uffici circoscrizionali dell'impiego.

Il coordinamento delle istituzioni scolastiche viene affidato ad un centro subprovinciale che ha sede in una scuola del territorio.

In sintesi il sistema prevede da un lato un'unità centrale di governo e di indirizzo e dall'altro le singole scuole, da sole o in rete che gestiscono l'attività di formazione come laboratori di studio e di ricerca.

I centri intermedi provinciali e sub provinciali servono nel sistema per favorire i flussi fra centro e scuole e viceversa.

-

## **DIREZIONE REGIONALE**

-

Presso la direzione regionale sono istituiti diversi gruppi di lavoro

- • **UN GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE PRESIEDUTO DAL DIRETTORE O DA UN SUO DELEGATO**
- • provveditori agli studi;
- • ispettori tecnici;
- • funzionari della direzione;
- • i referenti provinciali della formazione;
- • i capi di istituto.

### **I COMPITI DEL GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE**

- • si interessa della programmazione e gestione sul territorio dei progetti di carattere nazionale;
- • propone le linee fondanti del sistema formazione.
- • elabora e propone strumenti di monitoraggio omogenei e coerenti.
- • elabora progetti, tiene rapporti con la Regione, l'Università, il Ministero, le Associazioni Professionali nazionali e regionali.
- • individua appositi strumenti di conoscenza per la predisposizione di apposite azioni di perequazione.
- • divulga gli esiti della formazione a livello regionale.

- • **COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

-

***PER DISCIPLINA***

E' composto da ispettori tecnici e da esperti della materia (docenti universitari, docenti scuola, capi di istituto, IRRE, associazioni professionali)

Studia ed elabora specifici percorsi di formazione per disciplina.

- • **COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

***PER TEMATICHE TRASVERSALI***

- • E' composto da Ispettori e da esperti delle tematiche provenienti dall'Università dalla scuola, segnalati dall'IRRE e dalla associazioni professionali.
- • Studia ed elabora specifici percorsi di formazione relative alle tematiche trasversali.
- • Acquisisce ed elabora metodologie di ricerca che possono essere utilizzate in diversi contesti all'interno delle diverse discipline.
  - • autovalutazione
  - • valutazione
  - • centralità dello studente
  - • riforme e processi di innovazione

**Il sistema, attraverso i centri regionali, provinciali e subprovinciali in particolare fornisce:**

- • informazione sulle opportunità di sviluppo professionale esistenti a livello territoriale, le risorse del territorio in tale campo, le proposte dei soggetti che offrono formazione, i corsi, i centri di risorse, documentazione, convegni e seminari.
- • consulenza e assistenza per la predisposizione e l'organizzazione di progetti formativi delle scuole, ivi compresi i centri territoriali per adulti.
- • Assistenza e tutoraggio per progetti di formazione a distanza o in rete in cui sia coinvolto il personale della scuola.

- • Supporto e sostegno nel caso di attivazione di centri per insegnanti in cooperazione con realtà locali, nella prospettiva di una rete professionale.
- • Elaborazione e diffusione di standard per la qualità della formazione.
- • Relazione con le istituzioni universitarie, con l'IRRSAE, con la Provincia con le Associazioni professionali e/o disciplinari presenti nel territorio e con soggetti accreditati.
- • Tiene rapporti con il gruppo regionale.

### Promuove sempre nel campo della formazione:

- • Accordi di rete fra istituzioni scolastiche, fornendo strumenti conoscitivi, documentazione e supporto;

### Organizza e coordina

- • Il sistema di rete regionale,
- • il monitoraggio delle attività di formazione svolte nelle singole scuole nell'ultimo triennio, evidenziando le tematiche trattate, le modalità utilizzate, il personale coinvolto.
- • lo studio e la comparazione dei dati relativi alle attività di formazione anche in relazione a quelli relativi al successo scolastico e agli abbandoni.
- • L'analisi dei bisogni formativi del personale in collaborazione di gruppi provinciali.
- • La programmazione, di attività di formazione di formatori valorizzando così i docenti più esperti presenti nelle scuole.
- • Progettazione della formazione di particolari figure professionali.
- • la creazione di banche dati.
- • La raccolta, la catalogazione, la diffusione delle esperienze formative delle scuole.
- • La progettazione, la sensibilizzazione e la promozione di iniziative formative in relazione a particolari tematiche quali ad esempio:
  - • l'innovazione metodologica e disciplinare;
  - • l'interazione tra sistema scolastico e formazione professionale;
  - • l'orientamento (didattica orientativa)
  - • la progettazione;
  - • la ricerca valutativa.

### Consente

-

- • di evitare la polverizzazione delle esperienze, la disorganicità e la sovrapposizione;
- • una omogenea valutazione dei prodotti e dei pacchetti formativi;
- • monitoraggio e valutazione della ricaduta delle iniziative anche attraverso una comparazione fra le diverse aree;
- • una valutazione dinamica in connessione ai fenomeni sociali in un'ottica di rilevazione omogenea;
- • un raccordo tra le diverse iniziative di formazione, promosse dai diversi soggetti istituzionali (MIUR Provveditorati agli Studi IRRE, Enti, Associazioni, Scuole.)

<b>UNITA' TERRITORIALI REGIONALI E PROVINCIALI</b>	
<b><u>1) SERVIZI</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• • <b><i>Gestisce sul territorio provinciale una rete infrastrutturale di servizi e ne cura il funzionamento.</i></b></li><li>• • <b><i>Offre informazioni, consulenza, assistenza, tutoraggio, coordinamento, sostegno.</i></b></li><li>• • <b><i>Predisporre e supporta sul territorio progetti e programmi.</i></b></li><li>• • <b><i>Valorizza le esperienze e le professionalità in loco anche al fine di formare formatori.</i></b></li></ul>

<b><u>2) RISORSE PROFESSIONALI:</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• • <b>Funzionari e impiegati amministrazione scolastica</b></li><li>• • <b>Docenti comandati</b></li><li>• • <b>Comitato tecnico scientifico</b></li></ul>
---	---

<b>3) SEDE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• • Direzione Regionale/ Ufficio Provinciale</li> </ul>
<b>4) STRUTTURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• • Rete di supporto e di sviluppi</li> <li>Strumenti informatici di rete</li> </ul>
<b>UNITA' TERRITORIALI SUBPROVINCIALI</b>	

<b>1) SERVIZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• • Collega i diversi progetti impegnati nella formazione</li> <li>• • Gestisce i flussi informativi</li> <li>• • Offre consulenza e supporto</li> <li>• • Mette in connessione le diverse risorse del territorio</li> </ul>
-------------------	---

<b>2) RISORSE PROFESSIONALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• • Staff di lavoro composto da dirigenti scolastici</li> <li>• • docenti dell'istituzione in cui ha sede l'unità territoriale e dell'area in cui opera</li> <li>• • Coordinatori amministrativi scuole</li> </ul>
<b>3) SEDE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• • Scuole individuate quali centro risorse per una determinata materia</li> </ul>

<b>4) STRUTTURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• • Rete di supporto e di sviluppo</li> <li>Strumenti informatici di rete</li> </ul>
---------------------	---

--	--

## **ISTITUZIONE SCOLASTICA**

<b>1) SERVIZI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• • <b>Attività laboratoriale per lo sviluppo professionale del personale della scuola</b></li><li>• • <b>Progettano l'attività di aggiornamento della scuola indipendentemente ed autonomamente</b></li><li>• • <b>Formano autonome reti e consorzi tra scuole al fine di una migliore programmazione delle attività di formazione e aggiornamento.</b></li></ul>
-------------------	--

<b>2) RISORSE PROFESSIONALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• • <b>Collegio docenti</b> <b>Gruppo di lavoro all'interno del Collegio</b></li><li>• • <b>Coordinatore amministrativo</b></li><li>• • <b>Assistenti amministrativi</b></li></ul>
---------------------------------	--

I nuovi assetti organizzativi della formazione non sono esclusivi per il personale docente, si estendono anche al personale non docente con le medesime modalità di attuazione.

Il nuovo ordinamento finanziario e contabile delle scuole, che rappresenta uno strumento essenziale per la realizzazione della scuola dell'autonomia, richiede particolari competenze in relazione a determinati adempimenti.

- • predisposizione dei programmi annuali e delle allegate relazioni;
- • la predisposizione delle schede finanziarie illustrative per i singoli progetti;
- • la gestione per progetti e obiettivi in un ottica di interazione organica e di programma funzionale all'offerta formativa, improntata sui criteri di economicità e dell'efficacia e valutazione dei risultati.

Inoltre sono richieste al personale delle segreterie competenze specifiche nelle seguenti materie :

- ➤ informatica di base;
- ➤ software applicativo avanzato;
- ➤ comunicazione e organizzazione;
- ➤ ricostruzione carriera.

Anche i collaboratori scolastici devono fruire di adeguata formazione in sintonia con i nuovi compiti della scuola dell'autonomia tra i quali in particolare l'assistenza agli alunni portatori di handicap ed alle attività di pronto soccorso che si trovano a dover svolgere.